

Speciale ARD ed elezioni



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

Regionale Lombardia

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

SALIRE

“Guardiamo in alto per costruire il futuro”

ASSEMBLEA REGIONALE DELEGATI

Erba

05 dicembre 2021

33

Novembre

2021

**SALIRE presenta i candidati alle
cariche sociali nelle elezioni**

SALIRE “Speciale Elezioni”

Periodico del Club Alpino Italiano Regione Lombardia

NOVEMBRE 2021 - SPECIALE ELEZIONI
Anno 7 n. 33

Editore

Club Alpino Italiano Regione Lombardia (CAI Lombardia)

Sede legale, presso la sede della Sezione CAI di Milano, Via Duccio di Boninsegna n. 21/23

Sede operativa e luogo di pubblicazione di SALIRE: 24125 Bergamo, Via Pizzo della Presolana n. 15

Fax 035-4175480

segretario@cailombardia.org

Direttore Responsabile

Adriano Nosari

Direttore Editoriale

Renato Aggio

Comitato di Redazione

Renato Aggio, Angelo Brambillasca, Lorenzo Maritan, Isabella Minelli, Patrizia De Peron, Paola Tamaroglio, Paolo Villa

Segreteria di Redazione | Angelo Brambillasca

Revisione articoli | Lorenzo Maritan

Correzione testi | Angelo Brambillasca, Isabella Minelli, Paolo Villa, Patrizia De Peron

Ricerca e ottimizzazione immagini | Danilo Donadoni

Grafica e impaginazione | Paola Tamaroglio

Gestione archivio informatico | Carlo Cetti

Rapporti con CDR, CDC, CC, GR e Sezioni | Renato Aggio

Rapporti con OTTO e CNSAS lombardo | Renato Aggio

Garante della Privacy | Renato Aggio

Direzione e redazione: 24125 Bergamo Via Pizzo della Presolana n. 15 - Fax 035-4175480

e-mail: redazionealire@cailombardia.org

sito web: www.cai.it/gruppo_regionale/gr-lombardia

Tecnica di diffusione: periodico telematico - Service Provider: Professional Link srl Name: PLINK-REG <http://www.plink.it>

Periodico gratuito per i soci CAI Lombardia

Articoli, fotografie e disegni vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna.

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione da parte dell'autore di eventuali tagli e modifiche dei testi.

Pronto per la pubblicazione: dicembre 2019

Iscritto al Tribunale di Bergamo al N. 2/15 Reg. Stampa in data 24 febbraio 2015

Foto di copertina: creazione a cura di Danilo Donadoni

Gli autori sono riportati all'interno della rivista

La Redazione ringrazia gli autori per la gentile concessione delle loro immagini



La Redazione al Rif. Alpe Corte

L'Assemblea e il ruolo dei Delegati sezionali

a cura di Renato Aggio (già presidente CAI Lombardia) e Adriano Nosari (direttore di SALIRE)

L'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD) è l'organo sovrano del CAI Lombardia.

Ad essa partecipano, in rappresentanza dei rispettivi soci, i **Delegati sezionali di diritto ed elettivi**.

Compete ai Delegati il **diritto di votare su tutti gli argomenti che richiedono un'approvazione**.

Il Delegato assume dunque un'importanza centrale e, nell'interesse di tutti i soci rappresentati, ha dei precisi **doveri**.

Ha prima di tutto la responsabilità di **partecipare agli appuntamenti assembleari**.

Ha inoltre l'impegno di **approfondire la conoscenza del Club Alpino Italiano, dei suoi regolamenti, obiettivi, principi e valori**.

Ha la responsabilità di **mantenersi aggiornato sui temi in discussione nel sodalizio**.

Ha l'impegno di **conoscere le persone di volta in volta candidate alle cariche da eleggere, per scegliere le figure più idonee ai compiti**.

Queste materie devono essere oggetto di **confronto all'interno della sezione e delle sottosezioni, per avere una visione più ampia del pensiero del corpo sociale che si è chiamati a rappresentare**.

Il Gruppo Regionale Lombardo del CAI è il più numeroso sul piano nazionale ma spesso, per la scarsa partecipazione dei Delegati, non riesce ad esprimere la forza che gli competerebbe. Anche nelle assemblee regionali la partecipazione dei Delegati, che si attesta mediamente sul 60 per cento, limita le possibilità di incontro fra le sezioni e impedisce un proficuo ed esteso dibattito.

Ogni occasione, come questo numero speciale di SALIRE, va dunque colta per richiamare i diritti e i doveri del Delegati.

Ma cosa dovrebbe fare, precisamente, un Delegato sezionale?

Deve innanzi tutto **presentarsi** alle assemblee, che hanno la precedenza sulle normali attività domenicali della sezione.

Si deve presentare **preparato per dare il suo valido contributo, leggendo in anticipo l'ordine del giorno e la documentazione fornita**.

Per le **elezioni** si deve documentare sui candidati, sforzandosi di votare la persona giusta al posto giusto, in quel momento.

Vale sempre la vecchia regola: **ascoltare molto, prima di intervenire**; così sarà più facile essere costruttivi, astenersi da polemiche gratuite e portare linfa nuova al nostro sodalizio.

Il Delegato deve poi **riportare in sezione quanto dibattuto e deciso in assemblea, informando il più possibile i soci**. Dalla relazione del Delegato, i soci devono percepire quanto grande e articolata sia l'attività che il Club Alpino svolge al di sopra del livello sezionale.

Nelle grandi sezioni, dove i Delegati sono numerosi e spesso non coincidono con i consiglieri, è ancora più necessario avere un **coordinamento stretto con il consiglio sezionale**.

Il Delegato è sì portatore delle proprie idee e non soggetto a un vincolo di mandato, ma deve nel contempo interpretare il proprio ruolo di rappresentante della sezione che lo ha designato.

**L'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD) del CAI Lombardia
è convocata
nella giornata di domenica 05 dicembre 2021
presso il cinema Teatro Excelsior
Via Diaz 5 - Erba (CO)**

Questo numero speciale di SALIRE propone ai soci le schede dei candidati alle varie cariche, per facilitare la loro conoscenza da parte dei delegati.

Le schede personali dei soci che hanno presentato la loro candidatura entro i termini sono pubblicate nelle pagine seguenti per organo / commissione e in ordine alfabetico.

Le informazioni pubblicate sono state fornite dai candidati stessi.

ELEZIONI IN PROGRAMMA

- P. 4 Elezioni in programma
- P. 5 Designazione del Presidente Generale *(in scadenza Vincenzo Torti, non rieleggibile)*;
- P. 6 Designazione di un Vicepresidente Generale *(in scadenza Antonio Montani, non rieleggibile)*;
- P. 13 Designazione di due componenti del Comitato Elettorale Centrale (in scadenza Giuseppe Fumagalli e Anna Gerevini, rieleggibili);
- P. 14 Elezione di due componenti del Comitato Direttivo Lombardo *(in scadenza Rosita Lupi, rieleggibile e sostituzione di Emilio Aldeghi)*;
- P. 16 Elezione di un componente supplente del Collegio Regionale dei Revisori dei Conti
- P. 17 Elezione di tre componenti, del Collegio Regionale dei Probiviri *(in scadenza Giulia Morosi, rieleggibile)* di cui due componenti supplenti *(gli eletti con minor numero di voti)*;
- P. 18 Elezione di un componente del Comitato Elettorale Regionale *(carica vacante)*;
- P. 19 Quattro domande ai candidati alla Vicepresidenza Generale.

DESIGNAZIONE ALLA PRESIDENZA GENERALE

Si presenta un candidato: **Antonio Montani**



Nome e Cognome	Antonio MONTANI
Data e luogo di nascita	06/05/1972 - Verbania (VB)
Sezione di appartenenza	Pallanza
Carica per la quale si presenta	Presidente Generale
Curriculum vitae personale	<ul style="list-style-type: none">◆ Laureato in architettura, libero professionista dal 1999;◆ Socio fondatore del Consorzio Agro Silvo Pastorale dell'alpe Vercio (VB) 1999;◆ Amministratore delegato di Area s.r.l. e Ruarri s.r.l. società d'ingegneria e di società immobiliari 2001-2009;◆ Membro del Consiglio di amministrazione del Festival Letterario "Letteratura" 2010-2014;◆ Presidente Società Cooperativa r.l. Casa del popolo di Suna dal 2009-2017;◆ Vice presidente del Museo del Paesaggio di Verbania Ente Morale R.D. 11/5/1931 n. 832 dal 2014-2021.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	<ul style="list-style-type: none">◆ Consigliere della Sezione di Pallanza dal 1998;◆ Presidente della stessa per due mandati consecutivi;◆ Membro del Consiglio della scuola di escursionismo Est Monterosa;◆ Coordinatore del Raggruppamento Sezioni CAI Est Monterosa 2010-2012;◆ Componente del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo dal 2012- 2016;◆ Coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo dal 2014- 2016;◆ Vicepresidente generale dal 2016 - 2021.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Tutte le capacità tecniche e organizzative maturate sia nella vita associativa che in quella professionale.

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

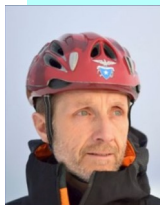
Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**



Nome e Cognome	Laura COLOMBO
Data e luogo di nascita	07 novembre 1965, Busto Arsizio (VA)
Sezione di appartenenza	Olgiate Olona (VA)
Carica per la quale si presenta	Vicepresidente Generale
Curriculum vitae personale	Maturità Scientifica - Laurea in Medicina e Chirurgia - Specializzazione in Anestesia e Rianimazione Dirigente Medico di 1° livello presso la ASST Ovest Mi (Dipartimento di Urgenza ed Emergenza, Servizio di Anestesia e Rianimazione), con contratto a tempo pieno indeterminato.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Socia CAI dal 1972 - Vicepresidente della Sezione di Olgiate Olona per tre mandati - Accompagnatore di Alpinismo Giovanile dal 1992; Componente dell' OTTO Alpinismo Giovanile lombardo per due mandati - Componente del Comitato Direttivo Regionale lombardo per due + due mandati - Vicepresidente del GR CAI Lombardia per due mandati; Gestione della Segreteria GR CAI Lombardia; Organizzazione e docenza Corsi di Formazione per Dirigenti Sezionali - Organizzazione e docenza Incontri Formativi in materia di Assicurazioni CAI per le Sezioni - Docenza in materia di Assicurazioni CAI ai Corsi di Formazione per Qualificati/Titolati - Collaborazione alla stesura del "Manuale d'uso delle coperture assicurative del Club Alpino Italiano".
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Buona conoscenza della realtà e delle problematiche territoriali del CAI: Sezioni, loro Raggruppamenti, e Gruppi Regionali. Buona conoscenza degli Organi Tecnici Territoriali Operativi e dei loro Titolati e Qualificati - Buona conoscenza delle Assicurazioni CAI e delle problematiche connesse. Competenze legate all'esperienza professionale nell'area dell'urgenza-emergenza.

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**



Nome e Cognome	Paolo VALOTI
Data e luogo di nascita	22 febbraio 1961, Alzano Lombardo (BG)
Sezione di appartenenza	Bergamo
Carica per la quale si presenta	Vicepresidente Generale
Curriculum vitae personale	Diploma di Perito Agrario (1981) in servizio presso il Centro di Ricerca per la Cerealicoltura e Colture Industriali Sede di Bergamo (1975), inquadrato negli organici del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), sotto il controllo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nel profilo professionale di Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca VI Livello (CTER - 2001); Responsabile della Banca del Germoplasma di Mais e dell'Azienda Agraria Sperimentale "La Salvagna" (BG). Relatore in convegni scientifici tematici nazionali e internazionali. Coautore di diverse pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative sulla cultura e coltura dei mais. Missioni di lavoro all'estero: Bolivia 2015, 2016, 2018, 2021; Messico 2016; Portorico 1995; Uruguay 1994; Illinois e Usa 1993; Uruguay 1992. Socio della Sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini e Consigliere sezionale (2011/2016); Panathlon International Club di Bergamo; Socio Onorario Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia; Socio Onorario Gruppo alpinistico "Fancy Mountain"; Socio Onorario Proloco Martinengo; Socio Onorario Circolo Artistico Martinenghese "Natale Morzenti"; Socio Onorario Rotary Club Dalmine Centenario.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Consigliere Centrale (2012-2014, 2015-2017); Rappresentate del CAI nell'Assemblea del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico CNSAS (2013-2016); Vice Presidente Federazione Italiana Skyrunning (2011); Presidente Sezione CAI di Bergamo eletto per il quinto mandato 2020/2022; Presidente dell'Unione Bergamasca delle Sezioni e Sottosezioni CAI dal 2012; Vice Presidente sezionale (1998-2000); Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo (INSA) dal 2001 e Direttore Scuola di Sci Alpinismo "Bepi Piazzoli" (2014-2017); Istruttore sezionale di alpinismo;

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**

Nome e Cognome	Paolo VALOTI
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Vice Presidente della Commissione Regionale Lombarda Scuole Sci Alpinismo (CRLASA) 1999-2005; Delegato all'Assemblea Nazionale ed ai Convegni Regionali; Componente del Coordinamento Scuole per la Montagna (CSM) di Bergamo; Presidente dell'Osservatorio per le Montagne Bergamasche; Coautore della Carta di Milano delle Montagne EXPO 2015; Organizzatore progetto culturale e solidale 'Cordata della Presolana – Abbraccio alla Regina delle Orobie' per incoraggiare sicurezza, salvaguardia e sostenibilità per le montagne; Promotore della Legge Regionale n. 3 del 2020 per l'istituzione della Giornata regionale per le Montagne; Coordinatore del progetto regionale lombardo 'Young people for mountains'.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	<p>Le competenze sviluppate in tanti anni di impegno nel nostro Sodalizio e che metto a disposizione per la carica a cui la Sezione di Bergamo e l'Unione Bergamasca delle Sezioni e Sottosezioni CAI propongono la candidatura, e si possono riassumere in una sorta di principi guida in cui credo e a cui mi sono ispirato nel percorso nell'Associazione sino ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ La profonda convinzione del volontariato 'anima pregnante' del Club Alpino Italiano come testimoniato dal nostro past president generale Gabriele Bianchi e ribadito nella mozione finale del 100° Congresso di Firenze 'come pilastro del nostro fare per l'alpinismo e la montagna'. ◆ La vera centralità del territorio come percorso permanente di ascolto e dialogo dei bisogni e delle opportunità delle Sezioni e Sottosezioni, e delle reti territoriali di Sezioni e Sottosezioni, che devono trovare un confronto e una sintesi con i livelli regionali e nazionali della nostra Associazione per condividere strategie e azioni comuni. ◆ La sovranità dell'Assemblea dei Delegati e delle Assemblee Regionali Delegati per decidere indirizzi e mandati, e tradurre nel fare concreto e agire coerente a sostegno delle Sezioni e Sottosezioni come laboratori di partecipazione, appartenenza e rinnovamento per il Sodalizio e le montagne. ◆ La semplificazione gestionale, regolamentare e burocratica delle attività nel Sodalizio, con il coinvolgimento dei Gruppi Regionali e Provinciali, per aiutare il lavoro e le responsabilità di Presidenti e Soci attivi sul territorio nelle diverse Commissioni, Scuole e Gruppi. ◆ Investire in progetti e risorse su giovani, ragazze e ragazzi per condividere un impegno nel CAI e crescere da protagonisti del cambiamento e del CAI futuro, con una passione nuova per le montagne. ◆ L'alleanza permanente tra le genti di montagna e le diverse realtà nazionali, regionali e territoriali del CAI per sperimentare e realizza-

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**

Nome e Cognome	Paolo VALOTI
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	<p>re progetti di valorizzazione, innovazione e sostenibilità del capitale sociale, umano, ambientale e culturale delle Terre Alte, entro Agenda 2030 e le nuove vie della transizione ecologica e digitale, e con un ruolo guida CAI per Istituzioni, Enti Locali, Fondazioni, Università e Associazioni con finalità affini.</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Diffondere i valori interculturali, sociali e ambientali dell'alpinismo, in ogni sua espressione e in particolare nei giovani, per far crescere la conoscenza, consapevolezza e il rispetto dei patrimoni delle montagne, lungo il Sentiero Italia CAI ed attraverso gli Appennini e le Alpi.

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**



Nome e Cognome	Renato VERONESI
Data e luogo di nascita	04 settembre 1964, Brescia (BS)
Sezione di appartenenza	Brescia
Carica per la quale si presenta	Vicepresidente Generale
Curriculum vitae personale	<p>Titolo di Studio: diploma professionale di Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche.</p> <p>Esperienze lavorative: dal 1985 lavoro nell'area delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione presso l'Università degli Studi di Brescia e fino al 1992 mi sono occupato della gestione di laboratori di informatica presso la Facoltà di Ingegneria, in questo periodo ho collaborato con un gruppo di lavoro dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per il progetto "Obelix" al CERN di Ginevra.</p> <p>Dal 1993 al 2011 responsabile tecnico dell'U.O. Supporto tecnico/informatico per la didattica e successivamente responsabile del Servizio Reti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.</p> <p>Dal 2012 al Maggio 2014 responsabile dell'U.O.C. Desktop Management e Office Automation dell'Università degli Studi di Brescia.</p> <p>Dall'Aprile 2014 ad oggi responsabile dell'Unità Alta Specializzazione: Amministrazione Digitale e Conservazione dell'Università degli Studi di Brescia.</p> <p>Dal 2018 sono anche un componente dello staff del Responsabile della Protezione Dati (DPO) dell'Università degli Studi di Brescia.</p>
Curriculum CAI e cariche ricoperte	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Iscritto alla Sottosezione di Nave del Club Alpino Italiano nel 1981 (tessera n.156857B) e successivamente trasferito alla Sezione di Brescia. ◆ Componente Consiglio Direttivo Sottosezione CAI Nave (Brescia) dal 1996 al 2001. ◆ Rappresentante delle Sottosezioni nel direttivo della Sezione CAI di Brescia dal 1996 al 2003. ◆ Istruttore Nazionale di Scialpinismo dal 2003.

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**

Nome e Cognome	Renato VERONESI
Curriculum CAI e cariche ricoperte	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Direttore Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Adamello-T. Corbellini "(Sez. CAI Brescia) dal 2002 al 2009 ◆ Componente Consiglio Direttivo Sezione CAI di Brescia dal 2009 al 2015. ◆ Ispettore del Rifugio "F. Tonolini" al Baitone della Sezione CAI di Brescia dal 2009 al 2012. ◆ Componente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera dal 2006 al 2012 e Vicepresidente della stessa dal 2010 al 2012. ◆ Vicepresidente della Sezione CAI di Brescia dal 2015 al 2021. ◆ Referente istituzionale del comitato di coordinamento delle Sezioni e Sottosezioni della provincia di Brescia fino alla costituzione della Conferenza stabile "Leonessa" avvenuta nel 2021 e della quale sono attualmente il segretario. ◆ Incaricato del CDC per il progetto "Piattaforma per la gestione informatizzata di istruttori, operatori ed accompagnatori, sezionali e titolari e relativo database di riferimento" e per la "Supervisione delle attività afferenti alla riorganizzazione della struttura informativa del CAI" nel periodo 2010/2013. ◆ Componente del Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo del Club Alpino Italiano per il triennio 2013-2016 (Referente per la Commissione Centrale di Speleologia e Torrentismo, per la Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca e per le associazioni alpinistiche internazionali) ◆ Coordinatore della commissione consiliare "OTC e Strutture Territoriali" prima e successivamente componente della commissione Assetto Istituzionale. ◆ Componente della "Commission of mountaineering, training and safety" del Club Arc Alpin. ◆ Coordinatore del gruppo di lavoro "Innovazione e Comunicazione". ◆ Responsabile della logistica per gli eventi " Climbing for Climate" svolti in cooperazione con l'Università degli studi di Brescia e la Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile. ◆ Componente dello staff CAI per il progetto ERASMUS+ "Climbing for Everybody". Delegato del Presidente Generale per la Cooperazione Internazionale. ◆ Incaricato del Presidente Generale per il Centro di Cinematografia e Cineteca. ◆ Componente della cabina di regia che fa capo alla VPG Franceschini per i sistemi informativi dell'ente.

DESIGNAZIONE ALLA VICE PRESIDENZA GENERALE

Si presentano tre candidati: **Laura Colombo - Paolo Valoti - Renato Veronesi**

Nome e Cognome	Renato VERONESI
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	<ul style="list-style-type: none">◆ Esperienza professionale nell'ambito delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione, dell'amministrazione digitale e della protezione dei dati (GDPR).◆ Conoscenza delle procedure di enti pubblici.◆ Esperienza maturata nel sodalizio a livello sezionale, regionale e centrale sia dal punto di vista amministrativo che tecnico specialistico nell'ambito alpinismo e dello scialpinismo.◆ Esperienza acquisita nell'ambito del progetto di sviluppo e diffusione della nuova piattaforma del tesseramento e più in generale di tutti i sistemi informativi del CAI.◆ Esperienza acquisita nell'ambito della cooperazione internazionale tra le Associazioni Alpinistiche Europee.

Speciale Elezioni - Candidature per Cariche Centrali

DESIGNAZIONE DI DUE COMPONENTI DEL COMITATO ELETTORALE CENTRALE

Si presenta una candidata: **Anna Gerevini**, la cui scheda è riportata qui di seguito.



Nome e Cognome	Anna GEREVINI
Data e luogo di nascita	02 aprile 1972, Brescia (BS)
Sezione di appartenenza	Brescia, Sottosezione Provaglio D'Iseo
Carica per la quale si presenta	Componente del Comitato Elettorale Centrale
Curriculum vitae personale	Laureata in economia e commercio, sposata, madre di due figli di 15 e 18 anni. Impiegata presso azienda settore produttivo come responsabile dell'ufficio amministrativo e gestione del personale. Appassionata di alpinismo e attività in ambiente montano fin da giovane.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Attualmente revisore dei conti della sezione di Brescia e consigliere della sottosezione di Provaglio D'Iseo. Ex consigliere della sezione di Brescia per due mandati. Ex consigliere regionale lombardo.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	

ELEZIONE DI DUE COMPONENTI DEL COMITATO DIRETTIVO LOMBARDO

Si presentano due candidati: **Giorgio Monteverdi e Rosita Lupi**, le cui schede sono riportate qui di seguito.



Nome e Cognome	Rosita LUPU
Data e luogo di nascita	15 dicembre 1969, Fermo (FM)
Sezione di appartenenza	Castellanza
Carica per la quale si presenta	Componente Comitato Direttivo Regionale
Curriculum vitae personale	Maturità scientifica, Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, PhD in Biochimica presso la Open University di Londra, ricercatrice presso l'istituto Mario Negri e postdoc presso l'ospedale Mount Sinai in New York. Da circa 20 anni lavoro nell'industria farmaceutica ricoprendo nel tempo diversi ruoli: Scientist e Project Leader in campo oncologico. Successivamente Project Manager e Tutor nell'ambito di progetti di formazione PON, occupandomi sia della pianificazione e coordinamento delle attività tra i diversi partner che della formazione di studenti. Attualmente ricopro la posizione di Contract Manager occupandomi anche degli aspetti di budget e raggiungimento obiettivi.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Socio CAI dal 2000, iscritta in successione alle Sezioni di Fermo (FM), Parabiago (MI), Aci Reale (CT) e Castellanza (VA). Dal 2017 Consigliere e Segretario della Sezione di Castellanza. Dal 2018 Consigliere CAI Regione Lombardia con il ruolo di referente per la Conferenza di Sezioni della Ticinum e per la Commissione Medica. Mi occupo inoltre dei Bandi Cultura e Juniores e dell'organizzazione dei Convegni CAI Regione Lombardia.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Capacità organizzative e gestione di attività in collaborazioni sia a livello nazionale che internazionale. Competenze più specificamente legate all'ambito professionale. L'esperienza maturata nel sodalizio sia nella vita di sezione che nel corso del mandato come Consigliere CAI Regione Lombardia come conoscenza delle realtà territoriali e degli organi tecnici.

Speciale Elezioni - Comitato Direttivo Lombardo

ELEZIONE DI DUE COMPONENTI DEL COMITATO DIRETTIVO LOMBARDO

Si presentano due candidati: **Giorgio Monteverdi e Rosita Lupi**, le cui schede sono riportate qui di seguito.



Nome e Cognome	Giorgio MONTEVERDI
Data e luogo di nascita	30 ottobre 1970, Castel Goffredo (MN)
Sezione di appartenenza	Brescia
Carica per la quale si presenta	Componente Comitato Direttivo Regionale
Curriculum vitae personale	Diploma di maturità scientifica 1989 Istruttore di guida dal 1993 al 1998 Dipendente pubblico dal 1998 Dal 2016 responsabile di servizio di Ente pubblico.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Socio CAI dal 2009; Delegato elettivo ad AD e ARD Lombardia dal 2012; Componente sezionale Commissione Scientifica e Tam dal 2015; Componente Commissione sezionale di Escursionismo dal 2015; Titolo ORTAM DAL 2016; Componente OTTO-TAM Lombardia dal 2017; Componente Consiglio sezionale Brescia dal 2018.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Condividere la competenza lavorativa di gestione con l'Associazione

ELEZIONE DI UN COMPONENTE SUPPLENTE DEL COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

NON E' PERVENUTA ALCUNA CANDIDATURA



Nome e Cognome	
Data e luogo di nascita	
Sezione di appartenenza	
Carica per la quale si presenta	
Curriculum vitae personale	
Curriculum CAI e cariche ricoperte	
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	

ELEZIONE DI TRE COMPONENTI DEL COLLEGIO REGIONALE DEI PROBIVIRI, DI CUI DUE SUPPLEMENTI

Si presenta una candidata: **Giulia Morosi**, la cui scheda è riportata qui di seguito.



Nome e Cognome	Giulia MOROSI
Data e luogo di nascita	02 settembre 1991, Gallarate (VA)
Sezione di appartenenza	Somma Lombardo
Carica per la quale si presenta	Componente del Collegio Regionale dei Probiviri
Curriculum vitae personale	Laurea magistrale in giurisprudenza all'Università Statale di Milano. Dopo una breve esperienza di praticantato presso uno studio legale, assunzione in Ubi Banca s (ora Bper con il ruolo di consulente commerciale (dal 2018 ad oggi). Diploma in Conservatorio G. Puccini di Gallarate in flauto traverso.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Attualmente: segretaria S.I.E.L. (Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi). Conseguite le qualifiche A.E. - E.A.I.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Competenze giuridiche maturate nel corso degli studi universitari e utilizzo di computer e programmi pacchetto office (utilizzati normalmente al lavoro).

ELEZIONE DI UN COMPONENTE DEL COMITATO ELETTORALE REGIONALE

Si presenta un candidato: **Giuseppe Fumagalli**, la cui scheda è riportata qui di seguito.



Nome e Cognome	Giuseppe FUMAGALLI
Data e luogo di nascita	18 febbraio 1953
Sezione di appartenenza	Malnate
Carica per la quale si presenta	Componente del Comitato Elettorale Regionale
Curriculum vitae personale	Diploma di Perito Industriale in Costruzione Aeronautiche nel 1972. Licenza di pilota privato di aeroplano di II grado nel 1973. Assunto dalla ditta Aermacchi nel 1973 dove ha ricoperto le mansioni di redattore di manuali tecnici, supporto tecnico alle vendite (marketing), commerciali e program management di programmi con clienti tedeschi, americani e francesi. In pensione dal 2015.
Curriculum CAI e cariche ricoperte	Reggente della Sottosezione di Gazzada (Sezione di Varese) dal 2001 al 2005. Consigliere / segretario / tesoriere della Sezione di Malnate dal 2013 al 2015. Segretario della Conferenza Stabile 7 Laghi dal 2007 al 2019. Componente della Comitato Elettorale Lombardo dal 2015 al 2018 (1° mandato) rieletto per il 2° mandato nel 2018, Eletto Componente supplente di area lombarda del Comitato Elettorale Centrale nel 2019 (in scadenza 2022). Partecipazione ad AD e ARD quale delegato di elezione o per delega del delegato di diritto della sezione di appartenenza dal 2001 ad oggi.
Particolari competenze, da utilizzare nella carica che si intende ricoprire	Esperienza acquisita in 20 anni di attività nelle cariche sociali sopra descritte e in particolare nella carica di membro della Comitato Elettorale Lombardo dal 2015 al 2019.

QUATTRO DOMANDE AI CANDIDATI ALLA VICEPRESIDENZA GENERALE per conoscere meglio le loro idee sul CAI

Abbiamo rivolto quattro domande ai candidati vicepresidenti.

Non abbiamo richiesto loro dichiarazioni programmatiche generali, ma quattro risposte su temi specifici che interessano le sezioni.

Siamo consapevoli che il poco spazio a disposizione non facilita la trattazione di argomenti complessi, ma anche le risposte sintetiche possono rivelarsi utili.

Prima domanda

Diminuzione dei volontari e conseguenze organizzative

Nel CAI, come in tutte le associazioni in genere, si manifesta da tempo la tendenza alla diminuzione del numero di soci volontari attivi. Per alcune sezioni c'è un rischio concreto di non poter continuare a svolgere al meglio le proprie attività. Come pensate si possa arginare questa tendenza? Ad esempio: facendo "innamorare" i soci della propria sezione in modo duraturo, per mantenerli e garantire un giusto ricambio, oppure ricorrendo maggiormente a prestazioni professionali esterne, oppure accorpando lo svolgimento di talune attività fra sezioni vicine, o con altri mezzi?

Risponde Laura Colombo

Non credo che esista una "ricetta" per far "innamorare" i Soci alla propria Sezione.

La pandemia ci ha dimostrato come le Sezioni che organizzano corsi sono quelle che hanno patito una maggior diminuzione di iscritti (che vedo nella Sezione un "prestatore di servizi") rispetto alle piccole Sezioni, in cui spesso i Soci continuano a fare il "bollino" semplicemente per affezione, per il solo fatto di appartenere al Sodalizio, spesso anche quando non vanno più in montagna...

Non credo nemmeno che sia in qualche modo responsabilità dei docenti dei corsi, talvolta accusati di trasmettere poco i valori del CAI: l'impegno costante e continuo richiesto a Titolati e Qualificati è così intenso, che può essere solo una forte motivazione e passione a sostenerlo.

Il ricorso alle prestazioni professionali esterne è un'opportunità da non sottovalutare, soprattutto per quelle Sezioni in cui non sono presenti risorse interne.

Mi piace molto di più l'idea di attività in collaborazione tra Sezioni vicine, che consente l'ottimizzazione delle risorse umane presenti, e la realtà lombarda delle Conferenze Stabili di Sezioni può facilitare questa cooperazione. L'ostacolo più difficile a questa possibilità è il superamento di quella che mi avete spesso sentito definire la "sindrome del

campanile": non è facile sedersi intorno a un tavolo con i dirigenti di un'altra Sezione, e condividere motivazioni, obiettivi, e modalità di esecuzione. Esistono peraltro in Lombardia diversi esempi di cooperazione, che durano nel tempo, con buoni risultati, e capacità di sostenere più facilmente situazioni di carenza di Soci e organizzatori: penso, ad esempio, alla Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi, che raggruppa 8 Sezioni della Provincia di Varese, organizzando Corsi da 30 anni, e che è stata il nucleo di partenza dell'omonima Conferenza Stabile.

Una riflessione a parte merita il problema del "ricambio". L'esperienza del "nuovo" è sempre impegnativa: la tentazione più forte è quella di rimanere su abitudini consolidate e sicure, con grande difficoltà a "lasciarsi andare" a visioni e persone con prospettive diverse... ma senza questa esperienza di "nuovo" diventa poi difficile trovare "sostituti" quando viene il momento di dover, di necessità, organizzare il "cambio della guardia". Ho assistito all'entrata in vigore della regola del doppio mandato, da taluni vissuta come una manifestazione di innovazione, da altri temuta come una catastrofe. Personalmente non tornerei indietro...

Sono convinta che in questa, come in altre esperienze di formazione, la strada migliore sia quella dell'affiancamento: sembra un assurdo, ma io credo che un Presidente debba iniziare a costruire la sua successione fin dal momento del suo insediamento. Solo così sarà possibile un avvicendamento costruttivo e non distruttivo. Come componente del Comitato Direttivo Regionale ho visto troppe volte Presidenti di nuova nomina disperati per essere stati lasciati in balia di un ruolo a cui non erano stati preparati, e senza "consegne"... A questo proposito, sono convinta che un ruolo determinante risiede nei corsi di formazione per dirigenti sezionali, perché mettono a disposizione dei responsabili di Sezione molte informazioni semplici e facilmente applicabili, oltre alla possibilità di conoscere altri dirigenti, e di entrare in contatto con i docenti, che, nella maggior parte dei casi, si rendono disponibili per azioni di supporto anche al di fuori delle tempistiche del corso.

Risponde Paolo Valoti

Il problema della diminuzione dei Soci iscritti e dei Soci attivi nelle Sezioni e Sottosezioni è una criticità accentuata dall'emergenza sanitaria, anche se ci sono realtà CAI che hanno incrementato il numero dei Soci. In questi due anni di emergenza sanitaria, le restrizioni con le norme anti-Covid e le conseguenti limitazioni nei programmi delle attività sociali hanno raffreddato l'impegno che anima il volontariato di Soci attivi e di conseguenza le capacità di mantenere la vitalità della Sezione. La diminuzione delle attività sociali proposte ha determinato una riduzione delle motivazioni per alcuni Soci a confermare la propria fedeltà associativa e da un altro lato sono mancate delle naturali opportunità di iscrizione di nuovi Soci attraverso i corsi di formazione nelle diverse specialità di montagna. Per cercare di contenere e di invertire questi cambiamenti sociali, penso siano necessarie azioni diverse ed a più livelli, sia rivolte verso l'interno del Sodalizio e sia verso l'esterno. In primis è necessario pensare e agire con la consapevolezza che le Sezioni e Sottosezioni sono il cuore e le energie del CAI. Dal territorio può nascere un percorso di ascolto e dialogo dei bisogni e delle opportunità che devono trovare un confronto aperto e una sintesi efficace con il Gruppo regionale lombardo e gli Organi Centrali della nostra Associazione per rinnovare il senso di una missione comune, di strategie condivise e azioni comuni. Un'altra azione, per ogni Sezione e Sottosezione è fondamentale riprendere la programmazione delle attività sociali e formative in ambiente, e le proposte culturali aperte al pubblico, anche con l'utilizzo di tecnologie per promuovere le opportunità online oltre il CAI. La progettazione e realizzazione di queste attività sociali, formative e culturali possono essere il risultato di un lavoro di ogni Sezione / Sottosezione del territorio ma anche di cooperazione e trasversalità tra Sezioni affini per area/conferenza stabile, di condivisione tra Scuole con forme di coordinamento e di collaborazione comuni per proposte di corsi/iniziativa interscuole, ma anche di proposte di attività dei Titolati che dovrebbe rivolgersi ancor più ai bisogni delle Sezioni per farle crescere nonché favorire la fidelizzazione dei corsisti, e incoraggiare tutti insieme il senso di appartenenza alla nostra associazione. Altre azioni necessarie per sostenere e rigenerare le Sezioni e Sottosezioni possono essere delle iniziative innovative e dedicate ai giovani, perché i giovani ci chiedono di fare montagna e noi possiamo trasmettere loro la passione e cultura della montagna e poi coinvolgerli nel CAI, come per esempio il progetto "Young people for

mountains" sulle montagne di Lombardia realizzato nell'estate 2021, che ha dato riscontri degni di rilievo che saranno presentati dai giovani stessi ai loro coetanei ed a tutti i soci in serate a loro dedicate.

Risponde Renato Veronesi

Penso che quanto richiesto nella domanda sia un aspetto particolare del più ampio tema del "maggior coinvolgimento della base Sociale" uno degli otto punti indicati come prioritari già dall'assemblea di Saint Vincent del 2016 e uno degli elementi principali che caratterizzano il mio modo di vivere il CAI.

Le attività sociali sono i punti di contatto iniziale che dovremmo riuscire a sfruttare al massimo per invogliare le persone a divenire Soci e successivamente a rinnovare l'adesione ed è quindi fondamentale che i Soci che le realizzano siano consapevoli del ruolo che hanno e che li contraddistingue. I "Soci operativi" (quelli che sono più a contatto con le persone) vanno sensibilizzati affinché cerchino di far sentire a proprio agio tutti i partecipanti, a maggior ragione se sono disposti a intraprendere un percorso che porta ad acquisire una qualifica o un titolo.

Fare attività e stare bene insieme contribuisce a creare quella rete di relazioni che talvolta diviene amicizia e per la quale ci si presta a fare "ciò che serve" a prescindere da quale sia la competenza specifica o l'interesse principale di ciascuno con l'intento di fare comunità.

Con questo non intendo dire che tutti debbano fare o saper fare tutto, ma che se il clima dei rapporti tra i Soci è piacevole sarà più facile trovare disponibilità per assolvere ai tanti impegni che una Sezione è chiamata a sostenere.

Ovviamente però è necessario considerare che alcuni ruoli come quello di Presidente o di Segretario o Consigliere, richiedono una dedizione animata da maggior spirito di servizio rispetto a quello richiesto per l'organizzazione di un'attività, qualsiasi essa sia.

In questi ambiti il coinvolgimento di nuove leve è sempre più difficile ma non impossibile, certo è necessario che questi Soci siano bene informati e formati; vanno accompagnati da chi li ha preceduti e non lasciati a loro stessi. Il timore più ricorrente al primo tentativo di coinvolgimento è quello di non essere all'altezza del ruolo ma, approfondendo la questione magari durante qualche escursione o in rifugio, talvolta la proposta viene accettata.

Favorire la realizzazione di attività tra Sezioni, soprattutto quelle più piccole, è certamente una via

da seguire soprattutto nella direzione di unire le forze per ottimizzare l'impegno dei singoli Soci operativi aumentando le attività da proporre a prescindere da quale sia la Sezione di appartenenza. In questo senso potrebbero fare tanto le conferenze stabili, qualcuna opera già in questo modo ma si potrebbe fare molto di più, magari anche con il contributo del Gruppo Regionale.

Organizzare momenti di formazione generale potrebbe essere utile per far conoscere tra loro i Soci disponibili ad assumere incarichi, anche se di sezioni diverse, e la consapevolezza di non essere gli unici a farlo favorisce la costituzione di una rete di relazioni che può aiutare in caso di difficoltà.

Seconda domanda

Cooperativa Montagna Servizi

La Cooperativa "Montagna Servizi" costituita fra una dozzina di gruppi regionali del CAI senza la partecipazione di quello lombardo, sta lentamente iniziando la programmazione della sua attività. Si sa che è allo studio la predisposizione di pacchetti software per la gestione dei bilanci sezionali, da offrire alle sezioni. Ritenete che iniziative di questo genere corrispondano alle aspettative? Quali altre attività potrebbe svolgere una società di servizio, affiancando le nostre tradizionali funzioni: organizzazione, consulenza legale, fiscale e tecnica, assistenza per l'adesione al Terzo Settore?

Risponde Laura Colombo

E' difficile dire se questa iniziativa corrisponda alle aspettative.

Se guardiamo i risultati della votazione della ARD di Cassano d'Adda, in cui i Delegati hanno deciso che il GR CAI Lombardia non aderisse alla Cooperativa, un grande numero di votanti si è astenuto, verosimilmente ritenendo che le informazioni ricevute non fossero sufficienti per esprimere un parere "ragionato".

Riguardo alle consulenze, il CAI (nazionale e regionale) ha offerto questo servizio da molto tempo, ma con risultati "altalenanti".

Se guardo alla mia esperienza di organizzatore e docente ai corsi di formazione per dirigenti sezionali, il GR CAI Lombardia aveva promosso il programma "CaiGest" già nel 2018, con grande disponibilità del suo creatore (Gianni Caramia), ma tale sollecitazione è caduta nel vuoto, se non forse per qualche Sezione. Per quanto ne so, stessa sorte ha subito la disponibilità di Emanuela Gherardi nella consulenza fiscale e sulle ETS. E destino non migliore è toccato a me personalmente (in collaborazione con Giancarlo Spagna) sul versante assicu-

rativo: a partire dalla ARD di Calolziocorte del novembre 2015 è stata organizzata una postazione di consulenza assicurativa a quasi tutte le ARD, così come è sempre stata comunicata la mia disponibilità su tale argomento. Il risultato: con alcuni presidenti c'è un contatto pressoché costante, e ci sono Sezioni con cui non c'è mai stata alcuna interazione... poi, a volte, "...ho sentito cose che voi umani..." [Blade Runner].

Spesso mi sono domandata la ragione di tale risultato: comunicazione inefficace? Dubbi sulla riservatezza? Convincimento di essere "a posto"? Non lo so... In ogni caso, sono convinta che sia una strada da percorrere "a prescindere": come già detto, la disponibilità dei consulenti rimane al di là di ogni occasione di incontro, e le problematiche che vengono loro sottoposte rimangono come patrimonio comune per tutti.

Risponde Paolo Valoti

La Cooperativa Montagna Servizi CAI è stata costituita da alcuni Gruppi regionali e provinciali. Gli altri gruppi regionali e provinciali potranno aderire in qualsiasi momento, ma, a prescindere dall'adesione, i servizi saranno rivolti in egual misura a tutti, anche alle regioni che non hanno partecipato alla costituzione. Naturalmente l'adesione consentirà anche agli altri gruppi regionali di partecipare alla gestione e al governo della Cooperativa. La Cooperativa potrà fornire da subito, ai Gruppi regionali e alle Sezioni, con costi a carico della Sede Centrale, sia gli strumenti informatici che la consulenza per assolvere agli adempimenti connessi alla nuova normativa del Terzo Settore e in particolare di quelli relativi alla redazione del bilancio di esercizio secondo schemi standard e del bilancio sociale. Molto importante potrà essere il ruolo di consulenza e servizi per l'accesso a bandi e finanziamenti e in generale per la ricerca di fondi, a livello regionale, nazionale ed europeo, e per la gestione di progetti complessi. A favore del CAI Centrale i servizi offerti saranno basati essenzialmente sull'assistenza alle attività non direttamente istituzionali quali per esempio quelli relativi alla gestione del magazzino, della logistica e alla distribuzione editoriale. L'evoluzione delle attività di Cooperativa Montagna Servizi CAI dipenderà dalle esigenze del CAI, ma anche dalle risposte concrete che riusciranno a dare per meglio soddisfare le esigenze dei Soci e delle Sezioni CAI, avendo a disposizione un soggetto di natura privata, le cui capacità operative e gestionali saranno più agili e professionali, ispirate unicamente a forme di attenzione e servizio per Gruppi regionali e provinciali, Sezioni e Soci. L'assenza di fini di lucro contribuirà ad assicurare l'economicità della gestione.

Quattro domande ai candidati alla Vicepresidenza Generale

Almeno questa è la speranza e l'impegno per chi potrà e vorrà occuparsene.

Risponde Renato Veronesi

Credo che la realtà di "Montagna Servizi" sia tutta da sperimentare per poter dire quale ruolo concreto possa effettivamente avere per il CAI.

La cooperativa potrebbe essere uno strumento valido ma solo se ben indirizzata, coordinata e soprattutto se ben controllata perché nasce principalmente per essere a servizio delle Sezioni, anche se costituita dai GR.

Un ruolo concreto, di conseguenza, potrebbe essere quello di "fornitore di servizi" a vari livelli che possa operare su tanti fronti e provo ad elencarne alcuni senza pensare di esaurire l'elenco:

1. Censimento delle necessità urgenti e di più diretta utilità per le Sezioni e GR.
2. Call center di riferimento al di fuori dell'orario in cui non può rispondere la sede centrale.
3. Supporto alle Sezioni nella progettazione e organizzazione di eventi culturali.
4. Supporto organizzazione Assemblee e votazioni
5. Assistenza nella gestione delle pratiche amministrative (richieste mutuo, acquisizione personalità giuridica, verifica requisiti fornitori/rifugisti ecc.)
6. Servizi di assistenza specialistica (Consulenze professionali con avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti ecc.)
7. Realizzazione di un raccoglitore di buone prassi dove le Sezioni possano attingere informazioni per sviluppare nuove idee o riadattare progetti.
8. Supporto e gestione di servizi di comunicazione per le Sezioni (ad esempio nel mondo dei social media).
9. Assistenza tecnica a 360° e dedicata, con attività di tutoraggio diretto alle sezioni.
10. Stipula di convenzioni che portino vantaggi ai Soci (convenzioni con GDO ecc.).
11. Accordi commerciali per servizi comuni (spedizioniere, stampa riviste, annuario, libri, guide ecc.).
12. Definizione di accordi commerciali per la promozione del "marchio CAI" di una sezione (capi tecnici personalizzati, gadget ecc.).
13. Sviluppo di programmi software e siti web per le Sezioni.
14. Reperimento di forme di finanziamento (ricerca di bandi regionali di fondazioni, progetti Europei ecc.).
15. Assistenza nella predisposizione della docu-

mentazione di partecipazione ai bandi e nella stesura e rendicontazione dei progetti.

16. Facilitazione nella costituzione delle reti di partenariato (sia locali che internazionali).

Mi piace ricordare che le Sezioni lombarde potranno beneficiare dei servizi offerti dalla cooperativa a prescindere dal fatto che il GR Lombardia abbia aderito alla sua costituzione.

Terza domanda

Tutela dell'ambiente montano e salvaguardia degli interessi di chi vive in montagna

I più recenti documenti elaborati dalla Commissione TAM e dal Comitato Scientifico nazionali hanno dimostrato le buone capacità di denuncia e proposta del CAI sui temi ambientali e di tutela della montagna. Ciò nonostante si avvertono comunque alcuni limiti: a) carenza di nostri volontari esperti, in grado di gestire tavoli di confronto con le amministrazioni pubbliche dove non è sufficiente la sensibilità ambientalista, ma è indispensabile una capacità di analisi tecnico giuridica di progetti complessi; b) molte sezioni appaiono poco attive su temi ambientali locali; c) necessità di fare proposte concrete che siano ben accette dagli abitanti della montagna che da essa ne traggono sostentamento.

Condividete queste considerazioni, e come pensate si possa intervenire?

Risponde Laura Colombo

La recente esperienza del Mondiale di enduro in Oltrepò pavese dimostra come, purtroppo, un'anima "green" (come si usa dire) non è sufficiente.

In questo caso la sensibilità ambientale delle nostre Sezioni è stata molto forte, supportata dai due OTTO TAM Lombardo e Piemontese, e dalla fattiva collaborazione con altri Enti "portatori di interesse" in materia di tutela del territorio (con una capacità di analisi tecnico giuridica superiore alla nostra). Ma, nonostante tutto questo, le nostre proteste sono cadute nel vuoto. Non solo: nel caso specifico del Mondiale di enduro c'è stato un grosso supporto alla manifestazione da parte degli Enti locali (anche al più alto livello: vedi interviste ai politici regionali, e contributo televisivo del servizio pubblico). E nubi ancora più nefaste si addensano in previsione delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, senza tuttavia dimenticare le situazioni altrettanto impegnative ma meno eclatanti, come i progetti di escavazione sul Magnodeno, o a Novate Mezzola...

La capacità di denuncia del CAI è indubitabile; forse ancora da mettere a punto invece è la capa-

cià propositiva, ma, a tal proposito, non ho idee concrete...

Qualunque riflessione dovrebbe partire dal punto di vista degli abitanti delle aree interessate. Se ripenso al Mondiale, chi abita quei luoghi ha davvero visto quella manifestazione come un'opportunità di guadagno? Ne hanno avuto davvero un riscontro economico? Ritengono adeguato il prezzo che hanno pagato dal punto di vista ambientale? Se le risposte sono "SI", c'è poco da recriminare, se non rischiando di fare gli ambientalisti da salotto. Se invece sono stati "turlupinati" con aspettative che non si sono realizzate, allora è il caso di fare tesoro di questa esperienza per eventi futuri.

A mio avviso, il tema vero della tutela dell'ambiente montano passa per la strada ancora più complessa dell'economia di montagna, e della sua redditività, facilmente comprensibile se pensiamo al settore agroalimentare, in particolare alla produzione casearia. Sono pochi gli acquirenti che conoscono, sanno apprezzare e, di conseguenza, sono disposti a pagare un prezzo onesto (anche se maggiorato rispetto alla grande distribuzione) alcune specialità di formaggi di piccola produzione, spesso limitata al periodo estivo, che, proprio per queste caratteristiche, costano di più rispetto al trancio di latticino del bancone del supermercato...

Si parla spesso di "turismo green", "mobilità lenta", "ecosostenibilità", ma, concretamente, le genti di montagna ci campano con queste risorse? Se la risposta è "SI", allora quella è la strada. Se la risposta è "NO", la nostra visione di tutela dell'ambiente servirà solo a ritemperare il nostro animo ("...la bellezza salverà il mondo..."), ma non a riempire le pance di chi la montagna "bella" deve viverla nelle difficoltà di ogni giorno...

Risponde Paolo Valoti

Sui temi di politica ambientale come CAI abbiamo diversi atti di indirizzo e strumenti comuni frutto di lavori a livello nazionale di Assemblea dei Delegati, Sede Centrale e OTCO. Tra gli esempi ci sono il nuovo Bidecalogo, linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio, fino ai documenti più recenti come quello della CCTAM 'Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci - Analisi del contesto, prospettive e proposte' e il documento 'Atto di indirizzo sul ciclo - escursionismo' del Comitato Centrale di indirizzo e controllo. A livello regionale e provinciale, e di Sezioni del territorio, sono diverse le problematiche e le criticità con risvolti 'ambientali' e che ci interrogano come CAI, anche in conseguenza del-

la crescente sensibilità di soci e persone, enti e istituzioni per le nuove problematiche e le sfide senza precedenti in termini di cambiamenti climatici, di sostenibilità ambientale, energetica e sociale. Noi Soci e mondo CAI, come associazione ambientalista riconosciuta, possiamo e dobbiamo continuare ad esprimere la nostra voce autorevole e le nostre sensibilità per il rispetto e la tutela dell'ambiente alpino e le montagne, anche con il ruolo di mediatori culturali per la complessa realtà di storia, economia, tradizioni, genti e comunità che vivono di montagna e in montagna. Indubbio su progetti di particolare impatto e rovina ambientale dobbiamo continuare ad esprimere la nostra specificità di pensiero, azione e identità critica con il supporto di un Nucleo / Gruppo di legali della Sede Centrale che possa valutare le priorità e necessità per possibili ricorsi al TAR e supportare Gruppi Regionali e Provinciali, Sezioni e Coordinamenti di Sezioni, con la partecipazione di competenze e professionalità scientifiche, culturali e tecniche di CCTAM e Comitato Scientifico Centrale, e altri OTCO, e anche per promuovere un piano lobbying e campagne di sensibilizzazione, da realizzare insieme con le realtà della Sede Centrale e le altre istituzioni e associazioni con finalità comuni per la salvaguardia dell'ambiente e delle persone in montagna.

Risponde Renato Veronesi

Le considerazioni espresse sono tutte condivisibili in generale ma vanno declinate di volta in volta in relazione alle specifiche situazioni poiché talvolta alcune potrebbero rivelarsi poco efficaci.

La partecipazione dei rappresentanti CAI ai citati tavoli di confronto è indispensabile perché credo che il CAI abbia il ruolo di intermediatore culturale tra l'uomo e la montagna. Le realtà locali sono spesso contraddistinte da delicati equilibri che possono sfuggire a chi non vive direttamente in quelle comunità ed è pertanto necessario che chi rappresenta il CAI sia qualcuno del posto in grado di sostenere i punti di vista del nostro sodalizio ma è altrettanto indispensabile che questi Soci siano tecnicamente preparati per aumentarne la credibilità.

Purtroppo, la buona volontà e la sensibilità ambientale, pur necessarie per sostenere le posizioni del CAI, non bastano e devono essere supportate da competenze specifiche che non si possono limitare al fai da te e nemmeno si possono improvvisare.

Si potrebbe intervenire favorendo il coinvolgimento tra le Sezioni territorialmente competenti per allargare la base sociale a cui potersi rivolgere per reperire i Soci con la necessaria preparazione; se

Quattro domande ai candidati alla Vicepresidenza Generale

non se ne trovano estendere la richiesta di disponibilità a livello delle conferenze stabili coinvolgendo anche la commissione regionale Tutela Ambiente Montano.

L'impegno richiesto però richiede tanto tempo e di conseguenza il volontario, se non particolarmente motivato, potrebbe non essere in grado di sostenerlo e pertanto si potrebbe considerare la possibilità di rivolgersi a professionisti esterni, meglio se appartenenti a quella stessa comunità, a patto che questi conoscano e condividano le posizioni del CAI.

E' vero! Molte sezioni appaiono poco attive su temi ambientali che le riguardano più da vicino.

Credo che questo avvenga principalmente perché la maggior parte dei Soci non abbia la consapevolezza che il CAI sia la più grande associazione ambientalista in Italia e che essere un Socio CAI significa anche impegnarsi a sostenerne le posizioni.

In altre parole: non è detto che a tutti i Soci CAI (e di conseguenza a tutte le Sezioni) sia chiaro che il tema della protezione dell'ambiente montano è uno dei tre scopi statutari citati nell'art. 1 del nostro statuto e pertanto DEVE essere attuato al pari dell' *"alpinismo in ogni sua manifestazione"* e della *"conoscenza e lo studio delle montagne"*.

Probabilmente l'unica area di intervento è quella dell'informazione e sensibilizzazione dei Soci che vanno resi consapevoli dei loro doveri senza tralasciare le oggettive difficoltà che caratterizzano la vita di chi vive in montagna.

Quarta domanda

Comunicazione all'interno del CAI

Una parte di sezioni si lamentano con la sede centrale per la qualità o tempestività della comunicazione loro rivolta (circolari e altro materiale), ma d'altra parte è evidente anche una certa disattenzione delle sezioni verso il materiale che viene comunque loro inviato. Come pensate si possa migliorare il sistema?

Risponde Laura Colombo

Purtroppo alcune comunicazioni (penso in particolare alle circolari) sono per loro stessa natura "aride": non vedo un modo in cui una comunicazione di servizio possa diventare "accattivante"...

Nel nostro Gruppo Regionale (il più grande d'Italia) la comunicazione è particolarmente difficile, proprio per i numeri della nostra Area.

Per questa ragione sono state messe in atto alcune strategie per raggiungere tutte le Sezioni: la pubblicazione più o meno trimestrale del periodico "Salire", vero strumento di comunicazione tra il CAI Lombardia e tutti i Soci; la verifica, sul finire

del 2020, che tutte le Sezioni lombarde avessero accesso alla casella di posta elettronica "sezione@cai.it (la stessa utilizzata, dal luglio dello stesso anno, dalla Sede Centrale come canale unico per la comunicazione alle Sezioni; n.d.r.); il ruolo di tutti i componenti del Comitato Direttivo Regionale come Referenti delle Sezioni di una porzione della regione, più o meno coincidente con una provincia, per garantire la trasmissione delle informazioni in linea diretta da e verso il territorio. Inoltre, la presenza dei Consiglieri Centrali lombardi a tutte le riunioni del Comitato Direttivo Regionale non è solo l'adempimento di una norma regolamentare, ma garantisce il passaggio diretto delle informazioni dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo al territorio, e viceversa. Nonostante tutti questi strumenti, talvolta l'informazione non arriva comunque a destinazione...

Bisogna tenere anche conto che esistono fondamentalmente due tipologie di "notizie" che devono raggiungere i destinatari: quando si tratta di comunicati che riguardano manifestazioni o eventi di interesse collettivo, un buon canale di trasmissione risiede nel sito Internet del CAI Lombardia (recentemente ristrutturato, seppur con qualche problema in fase di risoluzione), o nei social media.

Diverso è invece il passaggio di informazioni "istituzionali": per le comunicazioni che non richiedono una disponibilità immediata, compatibile con la tempistica editoriale di "Salire", quello è, a mio avviso, il canale privilegiato.

Ma se il dato deve arrivare nel più breve tempo possibile, allo stato attuale non ravviso soluzione più efficace rispetto alla posta elettronica istituzionale, affiancata dalla comunicazione diretta attraverso i Referenti territoriali e dalla pubblicazione sul sito.

Risponde Paolo Valoti

La comunicazione è uno strumento strategico sia all'interno del CAI sia verso l'esterno. Oggi con la disponibilità e l'utilizzo della piattaforma CAI e le diverse applicazioni sviluppate è possibile tenersi aggiornati sulla comunicazione interna, anche grazie ai nuovi mezzi di comunicazione come gli smartphone che portano avvisi, circolari e documenti nel palmo della mano di ciascuno. A questo flusso continuo di informazioni talvolta si aggiunge una successione rapida nei ruoli di Presidenti e Dirigenti CAI che non sempre favorisce un'esperienza e conoscenza completa del sistema delle comunicazioni e della complessità del nostro Sodalizio (sito istituzionale, stampa sociale digitale e su carta, canali social). La rapidità e numerosità delle informazioni richiede un lavoro si-

Quattro domande ai candidati alla Vicepresidenza Generale

gnificativo per leggere e valutare questo notevole e crescente volume di comunicazioni. Per migliorare la comunicazione interna ci possono essere diversi percorsi a partire da organizzare attività di formazione per Dirigenti e Responsabili delle Sezioni, Commissioni, Scuole sull'uso degli strumenti e dei canali di comunicazione interni CAI, anche utilizzando la piattaforma di e-learning in via di costruzione da parte della Sede Centrale. Altre opportunità potrebbero essere la produzione di materiali per la comunicazione interna, vademecum o manuali, oppure l'organizzazione di giornate di alfabetizzazione sui diversi e nuovi strumenti di comunicazione, compreso le piattaforme di videoconferenza che oggi rendono più agile e flessibile la partecipazione, e in particolare per dare voce e spazio ai presidenti e dirigenti CAI di esprimersi su temi dove trovano necessario un confronto e ascolto, e trovare risposte concrete a livello regionale e nazionale. Ora la comunicazione ha raggiunto velocità e modalità talmente diversificate che è quasi impossibile tenerne traccia ordinata. Da qui la necessità di uno spazio sul sito web del CAI Centrale in cui ritrovare in ordine cronologico - e con l'uso di filtri anche in ordine tematico - tutte le circolari, delibere, convenzioni emesse e stipulate dal CAI Centrale.

Risponde Renato Veronesi

Il tema della comunicazione ha diverse declinazioni e quella a cui si riferisce la domanda è "solo" un sottoinsieme del più ampio tema della comunicazione interna.

La questione della comunicazione tra Sede Centrale e Sezioni è sotto gli occhi di tutti da tempo ma temo abbia poche possibilità di giungere ad una soluzione concreta se non c'è prima di tutto una consapevolezza di fondo: per comunicare è necessario che TUTTI gli interlocutori siano disponibili a fare la loro parte.

Se si vuole che il contenuto da divulgare sia compreso fino in fondo deve essere veicolato con strumenti idonei, ho usato il plurale perché ritengo che non ci sia un unico strumento che possa essere impiegato per divulgare contenuti diversi.

Probabilmente le circolari nella loro forma tradizionale sono efficaci per brevi comunicazioni puntuali ma non sono certo lo strumento tramite il quale approfondire le informazioni o instaurare un dialogo (comunicazione bidirezionale).

Quelle più corpose potrebbero essere affiancate da brevi video tutorial che presentano, spiegano e approfondiscono il contenuto della circolare stessa magari con degli esempi.

Le circolari sono inviate a tutti gli indirizzi di posta

elettronica istituzionali delle Sezioni e sono pubblicate su lo scarpone online quindi non si può sostenere che una Sezione non le abbia viste. Basta consultare regolarmente la casella della Sezione, che ha le stesse caratteristiche del servizio gmail che molti di noi utilizzano direttamente dal telefono cellulare.

Le informazioni che la Sede Centrale deve comunicare alle Sezioni necessitano di un destinatario certo e proprio per questo motivo da un paio d'anni sono state ripristinate le caselle di posta istituzionali per tutte le Sezioni ma se chi le deve leggere non lo fa regolarmente di sua iniziativa le informazioni possono rimanere ignorate per molto tempo.

Si potrebbe intervenire introducendo una semplice notifica tramite SMS o altro tipo (Telegram o WhatsApp).

Potrebbe essere utile riorganizzare e al tempo stesso semplificare i riferimenti della sede centrale facendo in modo che i punti di contatto in ingresso siano pochi, noti a tutti e presidiati costantemente in modo tale che non possa accadere che una richiesta cada nel nulla come talvolta è accaduto. Anche in questo campo, come in tanti altri, la formazione potrebbe aiutare molto.



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia